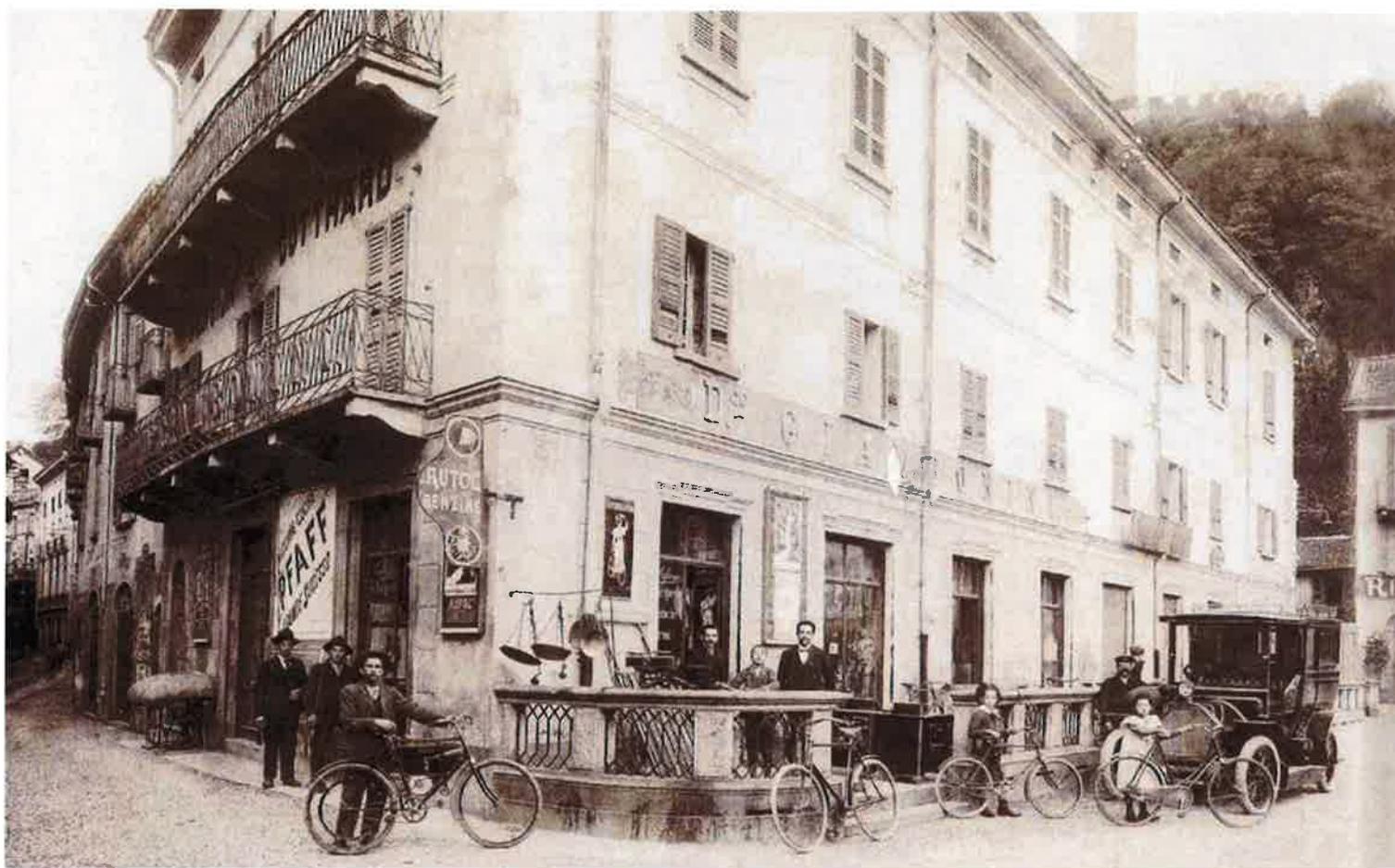


Di un furto di bicicletta e di una medaglia olimpica



Lo stabile con il negozio di Domenico Giambonini

Passa da Bellinzona uno strano giro di biciclette. Lo chiamano il 'Giro d'Italia in 80 librerie', ogni volta fa un pezzetto di geografia e quest'anno segue il corso del fiume Ticino, dal Gottardo fino a Parma.

È promosso da Letteratura Rinnovabile, un gruppo che valorizza biblioteche e librerie e a Bellinzona si fermerà anche alla Libreria Casagrande, con un evento speciale: celebrare e risarcire un ladro di biciclette che è stato un grande, bravissimo, prolifico scrittore di romanzi polizieschi.

Questo 'ladro' in realtà la sua bici l'a-

veva presa a noleggio, in Piazza del Sole, da Giambonini, che vendeva stufe, armi, macchine da cucire e, appunto, biciclette. Era il 1920 e lo scrittore Friedrich Glauser, svizzero del Canton Berna, stava soggiornando ad Ascona, insieme ai dadaisti dell'epoca. Chissà perché decise che un buon modo per ottenere un po' di soldi sarebbe stato quello di rivendere la bici presa a nolo da Giambonini, marca Brennabor, una bici poderosa costruita nel Brandeburgo. Non funzionò, perché i gendarmi di Bellinzona lo beccarono e lo

portarono in galera, dove lui tentò il suicidio. Glauser fu dunque rispedito nel suo Comune di attinenza, che lo mandò per un periodo in manicomio.

Glauser si ispira a questo episodio, come lui stesso dirà, in un racconto edito da Casagrande nella raccolta "Gli occhi di mia madre". La vita di Glauser era così: viaggiare, scrivere, assumere qualche droga, disintossicarsi, visitare ospedali psichiatrici e prigioni... e poi descriverli per i posteri in una serie notevole di gialli che parlano di queste e altre miserie, in quegli

anni lì tra le due guerre. L'ordine e la ricerca di perfezione svizzera dentro i quali trovano posto i matti, i malati, i violenti, gli sbagliati... e il sergente Studer che cerca di capirci qualcosa, di salvare il salvabile, di fare un po' di giustizia. Diceva Simenon (a cui Glauser è stato spesso paragonato) che «c'è nel poliziotto una mancanza assoluta di odio o di rancore. Anche mancanza di pietà. Quello che c'è, per quanto paradossale la cosa possa sembrare, è una specie di spirito di famiglia».

Ecco, questo per quanto riguarda Glauser e la sua bici, che ovviamente, quel luglio 1920, ha dovuto restituire. Ora però ai letterati di oggi pare giusto che lui possa ancora andarci, su quella bici, anche se ovviamente non può, lui in carne e ossa. Ecco perché a metà settembre, il 16, quando quel Giro d'Italia passerà da Bellinzona, si recupererà la bicicletta di Giambonini, marca Brennabor, e la si offrirà alla traduttrice in italiano di Glauser, Gabriella de' Grandi, che in qualche modo è la voce, la penna, la migliore amica di Glauser per noi che lo leggiamo in traduzione.

Sono state fatte alcune ricerche, per capire quale fosse quella bici. E nel frattempo si sono scoperte moltissime cose soprattutto su Domenico Giambonini, cresciuto a Gandria ma trasferitosi a Bellinzona per aprire il suo negozio. Non era un commerciante qualunque, nossignori: stiamo parlando del primo campione ticinese di tiro con la pistola che ha partecipato alle Olimpiadi di Anversa proprio nel 1920. A un oculista che gli chiese cosa facesse per avere una vista così buona, lui rispose: «Guardo la gente negli occhi». Giambonini però purtroppo fu dimenticato per molti anni: le classifiche ufficiali di Swiss Olympic e del Comitato Internazionale Olimpico sbagliarono nome e al terzo posto inserirono quello di un altro concorrente. A fargli giustizia è stato qualche anno fa Tarcisio Bullo, giornalista sportivo, che racimolò le prove e si batté affinché l'errore fosse rettificato. 78 anni dopo, Giambonini ebbe il riconoscimento che si meritava.

Un motivo in più per chiudere i conti anche con quella bici che Friedrich Glauser rubò. Ora i promotori della lettura, gli editori e quelli che organizzano strani giri di bici lungo il nostro fiume Ticino hanno recuperato la bicicletta Brennabor costruita nel Brandeburgo e la daranno a Gabriella de' Grandi con un bel discorso e un omaggio allo scrittore svizzero. Non perdiamoci questa occasione: alle 16.00, in Libreria Casagrande, il 16 settembre. A Bellinzona, naturalmente.



Friedrich Glauser

Friedrich Glauser (Vienna 1896 – Nervi 1938), scrittore svizzero di lingua tedesca, ebbe una vita breve e turbolenta: nella giovinezza studiò tre anni in riformatorio dopo averne passati altrettanti al ginnasio di Vienna. Si iscrisse ad un collegio di Ginevra ma venne espulso. Dopo essersi diplomato a Zurigo, fuggì di casa nel 1921 e si arruolò nella Legione Straniera. Visse il resto della sua intensa vita in un continuo viaggio per

Tentato suicidio in carcere.

Certo Glauser, sedicente giornalista, da Muri, presso Berna, da circa un anno residente ad Anversa, l'altro giorno noleggiò una bicicletta del sig. D. Giambonini nella nostra città e poscia tentò venderla. Scoperto nella sua mala azione, il Glauser fu arrestato, ma appena in carcere tentò appiccarsi all'inferriata, mediante le maniche della camicia, da lui stracciata all'uopo.

Articolo di cronaca apparso su "Il Dovere" del 5 luglio 1920

l'Europa. Di indole ribelle frequentò ospizi, case-alloggio per giovani disagiati e manicomi e fu internato diverse volte in quanto tossicodipendente da morfina. È autore di molti libri polizieschi, legati alla figura del sergente Studer (ad esempio *Il regno del Matto*, 1936; *Il grafico della febbre*, 1938, *Il cinese*, 1939), ma anche di romanzi autobiografici come *Gourrama* (1940), *Morfina* (1970), *Oltre il muro* (1991) e *Il tè delle tre vecchie signore* (1941).

Domenico Giambonini

Domenico Giambonini (Lugano, 11 novembre 1868 – Bellinzona, 8 agosto 1956) è stato un esperto di tiro a segno svizzero, prima medaglia ticinese di sempre alle Olimpiadi. L'impresa fu però dimenticata e sepolta dal Comitato Olimpico Internazionale, perché per un errore il suo nome fu sostituito con quello di un altro. Solo nel 2004, grazie a vari interventi del giornalista sportivo Tarcisio Bullo, venne ristabilita la verità storica e modificata la classifica delle Olimpiadi di Anversa. Giambonini era originario di Gandria, ma si è poi trasferito a Bellinzona, dove ha aperto un negozio che vendeva stufe, armi, macchine da cucire e biciclette.

Gabriella De' Grandi

Gabriella de' Grandi è nata nel 1953 a Reggio Emilia, dove tuttora vive e lavora. Laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne all'Università di Bologna, dal 1983 è traduttrice editoriale dal tedesco. È autrice di tutte le traduzioni di Glauser in italiano. Ha inoltre tradotto anche Joseph Roth, Franz Kafka, Robert Walser e Hugo Loetscher. Nel 2004 la fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia le ha conferito il premio per la traduzione. È membro del comitato scientifico di Babel, il festival di letteratura e traduzione di Bellinzona, e nel 2007 e 2008 vi ha tenuto il workshop di traduzione letteraria dal tedesco all'italiano.

RI-VISTA

«Allora Ruhn si alzò con cautela per non far rumore. Strappò la manica della camicia. La torse per farne un laccio e l'assicurò in alto alle sbarre della finestra. Infilò la testa nel cappio appoggiandosi con le mani al davanzale. Poi si lasciò andare. Sentì il sangue affluirgli alla testa, che si gonfiò; il suo corpo scomparve. Era rimasta solo la testa che cresceva e riempiva la cella. Alcune figure in abiti logori danzavano una danza triste, senza speranza; i volti erano sciupati, grigi e polverosi. Un forte scroscio s'ingrossò fino a sovrastare la musica, la dolce musica della danza. Ruhn sprofondò.»

- da: Friedrich Glauser, "Un ladro", in *Gli occhi di mia madre* – pagina 104

«In una lettera del 1923 a Hanz Müller-Bertelmann, redattore della rivista *Die Schweiz*, Glauser scrive del secondo racconto (Ein Dieb): "Tutto ciò che ho descritto in *Un ladro* è esperienza vissuta, mi creda; anche la scena della prigione". Nel 1920 Glauser era stato tratto in arresto a Bellinzona per la vendita illegale di una bicicletta. Rinchiuso in cella, assalito da una crisi nervosa scatenata dall'astinenza dalla droga, aveva tentato per la seconda volta il suicidio.»

- dalla "Postfazione" di Gabriella De' Grandi – pagina 236



Friedrich Glauser
Gli occhi di mia madre
trad. di Gabriella De' Grandi
Edizioni Casagrande 2005
pp.240

In bicicletta, a piedi, su zattera; strade, sentieri, acque, alberi: il Giro in 80 librerie è una festa itinerante della lettura e della mobilità sostenibile. Quest'anno percorre tutto il fiume Ticino.

Per il programma completo e maggiori informazioni:
www.giro80.com

